

Autore: MIDEANDO STRING QUARTET

Titolo album: Viaggio...

Nazionalità: Italia

Etichetta: Velut Luna

Anno di pubblicazione: 2004

Voto medio: 8

Recensito da Donato Zoppo

I paladini della "new acoustic music"

Quando la canzone d'autore si guarda attorno può trovare di tutto: folk, blues, pop, jazz. Il Mideando String Quartet erà lì, in quel crocevia: ha intuito, osservato, osato. Il secondo album dell'ensemble padovano è un ottimo esempio di creatività musicale negli schemi della canzone - argini che il gruppo non rompe ma nei quali corre come un fiume in piena.

Ad esempio il brano d'apertura, "Ombre", blues acustico con intarsi di chitarre e mandolino, che riecheggiano addirittura ragnatele crimsoniane. A suo modo è una mix nuovo, tanto che l'EBMA (Associazione Internazionale ed Europea di Musica Acustica) l'ha definita "New acoustic music".

E' uno string quartet: Fabiano Guidi Colombi (chitarre acustiche e classiche), Piero Lorenzetto (basso elettrico e fretless), Stefano Santangelo (mandolini e mandolincello). Le corde vocali di Riccardo Targhetta (impegnato anche alle percussioni) completano il quartetto. E' proprio il vocalist (un po' Pelù, un po' Stratos, un po' Servillo) con il suo temperamento teatrale e il canto espressivo, a completare l'avvincente miscela sonora.

Spesso l'unplugged e l'acustico equivalgono a sottrazione e impoverimento. MSQ dimostra proprio il contrario: nell'"L'inverno dei coltelli" spicca un focoso slap di basso e i plettri fremono, atmosfera soffusa ma piena per il blues di "Viaggio"; "Emozione" (superbo esempio di perfetta coralità vocale) e il bluegrass di "Poche note" si accostano alla cultura americana e West Coast. USA e Italia si incontrano ma tutto è riscaldato dal fuoco mediterraneo: in questo senso l'inserimento del mandolino è quanto mai intelligente.

E' una cultura unplugged mai morta, che (per restare in ambito veneto) partiva dalle Orme di "Florian" per arrivare ai Mideando. Ma al gruppo non sono sconosciute le ballate intense dei New Trolls, ballate cristalline come "Sarà di certo il vento"; rimandi anche ai Led Zeppelin del terzo disco (l'ironica "Lettera d'amore ad una balena"), canzoni evocative ("Giulio") e malinconiche ("Bombay"), tutto suonato con perizia tecnica e gran feeling. La scelta strumentale è in favore di un folk/jazz che tanto piace ai gruppi giapponesi della Poseidon ("Frammenti").

Due cover: come spesso capita, rielaborare brani altrui dimostra come l'artista concepisce la materia sonora e la plasma. I Mideando scelgono due grandissimi brani del rock, "Can't find my way home", firmata da Steve Winwood per quel mitico gruppo che furono i Blind Faith e "Strange kind of woman" dei Deep Purple. La prima mantiene intatto il fascino della ballata "on the road", la seconda diventa un fumoso blues.

Un gruppo di gran classe per un disco vellutato, inebriante, davvero riuscito anche nella qualità del suono. Nuova musica acustica? perchè no.

www.movimentiprogram.net